

“Il Lazio a Roma” un'occasione persa

Dall'8 all'11 dicembre scorsi, al Palazzo dei Congressi dell'EUR a Roma, si è svolta la manifestazione “Il Lazio a Roma”.

Al convegno, che ha visto la partecipazione di ben 9 comunità montane ed enti-parco, 20 tra Pro-Loco, aziende di soggiorno e Comuni di tutto il Lazio, inoltre la Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Roma e Lazio, quella Archeologica per il Lazio, l'Ufficio Tutela Ambiente del Comune di Roma, Italia Nostra e altri enti, era però assente Palestrina.

Il convegno è nato, come hanno detto gli organizzatori della Expo Studio di Roma, dall'esigenza di far conoscere ai romani (tre milioni di potenziali visitatori) l'inestimabile patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale della nostra regione e valorizzarlo. Non è stato facile organizzare questa manifestazione, spesso per l'incertezza e la titubanza di alcune amministrazioni, alcune delle quali inspiegabilmente assenti mentre molti piccoli centri hanno mostrato una perfetta organizzazione e valide iniziative per far conoscere le bellezze naturali, la cultura, le tradizioni

delle loro zone, in molti stands, infatti, erano presentati tipici prodotti locali, filmati, programmi di manifestazioni ricorrenti nell'anno, depliant informativi, opuscoli.

Tra i partecipanti ricordiamo le comunità montane dei monti Cimini, del Velino, del Salto Cicolano, del Turano, dei Monti Sabini, Tiburtini, Ernici, dell'Aniene; l'Ente parco dei Monti Lucretili e quello dei Sibrauni. Tra le Pro-Loco quelle di Acquapendente, Colonna, Ferentino, Greccio, Ladispoli, Magliano Sabina, S. Oreste. Tra le aziende di soggiorno: Albano, Anzio, Civitavecchia, Rieti, Terminillo, Subiaco. Tra gli Assessorati alla Cultura quelli dei comuni di Albano, Aprilia, Formello, Grottaferrata, Licenza, Pomezia e S. Felice Circeo. Infine l'Associazione Commercianti di Bolsena e le Terme dei Papi di Viterbo.

Palestrina è stata presente indirettamente solo nello stand della Soprintendenza archeologica per il Lazio. Il suo tempio della Fortuna è infatti uno dei santuari laziali da salvare che, insieme a quelli di Giove Anxur a Terracina e di Ercole Vicintore a Ti-

voli, è al centro di un grosso restauro. Grazie ai fondi F10, ricevuti a partire dall'inizio degli anni Ottanta, al Sovrintendenza ha operato una campagna di rilievi, manuali e fotogrammetrici, e di “restituzioni” al computer che hanno permesso di migliorare le nozioni ferme ai lavori di Delbreueck (1908) e di correggere alcune ipotesi di Gullini che guidò nel primo dopoguerra il restauro del tempio.

Il convegno degli operatori turistici è stato affiancato, il 10 e 11, da “Italia collezione”, salone del collezionismo e degli hobbies che ha visto la presenza di numerosissimi collezionisti di filatelia, numismatica, cartoline, santini, carte telefoniche, i quali ogni anno si incontrano per acquistare, vendere o scambiare quanto da loro collezionato. Un'occasione mancata, dunque, per far conoscere ancora di più le bellezze della nostra città, ma a cui potrà essere posto riparo fin dalla prossima edizione che vedrà certamente nuove partecipazioni e un più ampio coinvolgimento di Enti pubblici e privati.

Angelo Pinci